



Stefan Edberg nel segno del trionfo

A Wimbledon un Becker frastornato e senza grinta deve arrendersi in 4 set all'avversario Primo grande successo dello svedese che ora attacca Lendl Pioggia sempre protagonista

Edberg è il grande sacerdote nel tempio del tennis

Stefan Edberg ha sconvolto i pronostici battendo in quattro set, 4-6 7-6 6-4 6-2, durati due ore e 50 minuti, il favoritissimo Boris Becker. Per Edberg si tratta del primo successo a Wimbledon, per Becker era la terza finale dopo i successi dell'85 e dell'86. La pioggia ha rovinato solo il primo set, giocato in tre tappe. Poi i due si sono scaldati raccontando una magnifica finale.

Sdberg stava nell'autovolezza mostrata nel tenere la rete. Solo una volta in tutto il match Boris è riuscito a passare Stefan a rete ed uno spettacolo nello spettacolo rapido, concreto, preciso, implacabile Boris è riuscito a mascherare la scarsa mobilità sulle gambe col giochetti acrobatici. Ma certamente non poteva ingannare l'avversario che lo conosceva benissimo, anche perché la finale di Wimbledon rappresentava il 14° testa a testa tra i due (dopo il confronto di ieri Boris è ancora in vantaggio 9-5).



La delusione di Becker

Stefan Edberg è il secondo svedese capace di vincere il grande torneo Borg aveva vinto a Wimbledon, per la quinta e ultima volta, nell'ormai lontano 1980. Forse il tennis ha trovato il nuovo re. □ R.M.

Lo svedese eretico, gioca d'attacco e non imita Borg

WIMBLEDON Stefan Edberg ha 22 anni. Da lunedì, era il 1983, vinse il Grand slam e l'anno dopo ottenne uno strepitoso successo a Milano battendo Mats Wilander in due set. Fece sensazione perché era l'unico svedese a non giocare come Bjorn Borg. Non si serviva per esempio del rovescio a due mani. Ed era un attaccante, diversamente dall'aristocratico dei tennisti svedesi fondato sul gioco da fondo campo. Ha vinto tre tornei del Grand slam due volte in Australia (nel 85 su Wilander e nell'87 su Cash) e a queste due perle ha aggiunto ieri quella più preziosa di tutte. È stato a lungo considerato un tennista scarsamente dotato di spirito guerriero. In realtà non è così. Stefan Edberg è un combattente alla sua maniera e ha preferito maturare con calma. E comunque è ancora tanto giovane da far pensare che possa ottenere qualsiasi risultato. Ha bisogno di imparare a giocare sulla terra rossa. Stefan Edberg è il tipico giocatore d'attacco e dunque non sa tenere il fondo del campo. Non è impaziente ma non sa avere la pazienza di Mats Wilander, per esempio. Ha tutti i colpi, è bello a vedersi, è forte, solido, mobile sulle gambe, attento. Col successo a Wimbledon è tornato a essere il numero due e si è avvicinato al grande Ivan Lendl.

WIMBLEDON Stefan Edberg ha finalmente trovato la propria dimensione con un grande successo nel torneo più bello e affascinante del mondo. Grande vittoria ma meno clamorosa di quel che sembra. In effetti sono stati soprattutto i bookmakers londinesi a rendere sfavorevole il tedesco Boris Becker era quotato 1 a 4 e ciò significa che per vincere una sterlina era necessario puntarne quattro. Edberg era dato 5 a 2 (due sterline per vincere cinque).

Boris Becker è riuscito a vincere il primo set 6-4 in tre frammenti il primo domenica pomeriggio, lungo 22 minuti (3-2 per lo svedese), il secondo ieri pomeriggio, lungo 14 minuti (5-4 per il tedesco), il terzo sempre ieri pomeriggio, lungo quattro minuti. Ma il gioco era ancora rugginoso, i due campioni non avevano trovato il meglio di sé. Nel secondo set si è capito che lo spirito guerriero non sarebbe bastato a Boris che infatti è stato sconfitto al tie-break e cioè a un gioco nel quale con Stefan aveva perso una volta. Boris Becker sembrava incapace di trovare soluzioni tattiche. Non sapeva, dunque, pensare. Si affidava, come quasi sempre, all'istinto guerresco. Nella risposta al servizio, da sinistra, per esempio, si serviva invariabilmente del rovescio lungo la linea. A Stefan non restava che prevedere quella risposta per annullarne i vantaggi dati dalla precisione e dalla potenza. Un altro segnale a favore di

Van Vliet maglia gialla in un Tour movimentato

L'olandese Teun Van Vliet ha conquistato ieri pomeriggio ad Ancenis la maglia gialla di leader della classifica generale del Tour de France. La sua formazione la Panasonic, si è imposta infatti nella seconda tappa, la cronometro a squadre di 48 chilometri da La Haye-Fouassière ad Ancenis. Nella prima frazione, svoltasi in mattinata il canadese Steve Bauer (nella foto) aveva vinto sul traguardo di Machecoul precedendo un gruppetto che è stato regolato in volata dal velocista belga Vanderaerden. La tappa era stata interrotta da una manifestazione di lavoratori dei cantieri navali dell'Atlantico ed è stato necessario dare una nuova partenza al chilometro 37. Oggi è in programma la Nantes-Le Mans di 213 chilometri.



Stevenson lascia la boxe aspettando un'eredità?

Teofilo Stevenson, il miglior peso massimo dilettante di tutti i tempi, ha annunciato ufficialmente di abbandonare la boxe. Dopo 300 combattimenti, tre titoli olimpionici e tre mondiali dilettanti, il 39enne pugile cubano entra definitivamente nella leggenda del pugilato e sarà ricordato come l'uomo che rifiutò un milione di dollari nel 1976 per passare professionista. Stevenson rimane tuttavia un personaggio pieno di fascino e al centro di strane vicende pittoresche. L'ultima leggenda sul suo conto è di questi giorni secondo voci non confermate né smentite le autorità cubane starebbero cercando di liquidare una favolosa eredità lasciata a Stevenson da un anonimo ammiratore tedesco occidentale morto recentemente.

A Rotterdam fatica il basket azzurro

L'Italia ha superato la Gran Bretagna nel girone finale delle qualificazioni olimpiche di Rotterdam con il punteggio di 81 a 71. I dieci punti di scarto con i quali gli azzurri hanno sconfitto gli inglesi non devono, però, trarre in inganno. È stata una vittoria sofferta, in forse fino a un paio di minuti dalla fine quando l'uscita di alcuni tra gli inglesi più pericolosi ha permesso agli azzurri di prendere il largo con un parziale di 6 a 0. Questi 10 punti realizzati dai giocatori italiani Gracis e Gentile 6, Magnifico 15, Dell'Agnello 3, Bossa 12, Vescovi 3, Binelli 5, Rica 26, Della Valle 2, Costa 3, Iacopini e Boni 1 e. Negli altri incontri della giornata l'Urss ha battuto la Grecia per 82 a 77 mentre la Spagna avversaria odierna dell'Italia non ha faticato con la Francia vincendo per 97 a 70. La Jugoslavia ha regolato la Repubblica federale di Germania per 108-84.

Soldati iraniani, irakeni e statunitensi ai campionati di lotta

Hanno preso il via stamattina a Palermo i tredicesimi campionati mondiali militari di lotta. La manifestazione vede di fronte gli atleti delle nazionali di Australia, Finlandia, Francia, Germania Ovest, Iran, Irak, Italia, Pakistan, Tunisia e Stati Uniti. Da sottolineare la presenza nel lotto delle partecipanti delle selezioni iraniane, irakeni e statunitensi che aggiungono al mero aspetto agonistico delle gare un preciso significato politico. I campionati si concluderanno sabato 9 luglio con le finali della lotta greco-romana. Tra gli atleti azzurri sono molto attesi i palermitani Di Girolamo, Vitrono, Fasone e il genovese Calandra.

LEONARDO IANNACCI

La Fifa ha scelto: Marocco e Brasile bocciati, si gioca negli States

Usa, nuova frontiera del calcio Mondiali 1994 tra dubbi e polemiche

I Mondiali di calcio del 1994 saranno organizzati dagli Stati Uniti. Lo ha deciso ieri mattina a Zurigo il comitato esecutivo della Fifa, preferendo così la candidatura Usa a quelle di Marocco e Brasile. Tutto secondo previsioni, anche se il risultato del voto è stato più serrato di quanto si pensava: dieci suffragi per gli Stati Uniti, sette per il Marocco e due per il Brasile. Polemici commenti dei paesi sconfitti.

ne di gran parte dei suffragi sembra facile. Il Brasile si è preso i voti dei due rappresentanti del Sudamerica che fanno parte del Comitato esecutivo (Uruguay e Colombia), al Marocco sono andati quelli africani (Egitto, Senegal e Nigeria), due dei tre asiatici (Arabia Saudita e Malesia) e probabilmente quelli di Unione Sovietica e Ungheria. Gli Stati Uniti hanno probabilmente avuto le preferenze di Irlanda del Nord, Danimarca, Svezia, Sudafrica, Spagna, Turchia, Messico, Trinidad, Tobago-Guam e Hong Kong. L'annuncio della vittoria Usa è stato dato ieri alla Fifa a Zurigo alle 13.20 il vicepresidente del Comitato esecutivo-Fifa, l'irlandese Harry Cavan (il presidente Joao Havelange non partecipava alle votazioni perché il suo paese, il Brasile, era

fra i candidati per lo stesso motivo si era astenuto anche un altro rappresentante brasiliano) ha riferito l'esito delle votazioni. Prima, in mattinata, era stato ascoltato il rapporto della commissione che nei mesi scorsi aveva compiuto le ispezioni preliminari nei paesi candidati. Successivamente erano stati introdotti i rappresentanti dei tre paesi per le ultime perorazioni. «Siamo contenti della grande opportunità che ci viene concessa per la diffusione del football negli Stati Uniti», ha detto il presidente della Soccer Federation, Werner Fricker, dopo aver appreso i risultati. «Da noi il calcio si gioca da un secolo ma non è mai riuscito a decollare davvero perché i nostri fatti tutti errori. Ma negli ultimi 5/10 anni questo sport si è parecchio sviluppato, soprattutto alla be-

se fra i giovani. Ora vorremmo che diventasse una disciplina nazionale come il basket, il baseball e il football americano». Amari e polemici i commenti dei «bocciati». «È come se noi avessimo chiesto di organizzare la Coppa Campioni di baseball», ha detto il rappresentante brasiliano Moacir Perrella. «Siamo profondamente delusi», ha aggiunto il ministro marocchino dello sport, Abdelatif Semlali. «Purtroppo molti paesi europei si sono schierati in funzione di criteri extra-sportivi». Joao Havelange si è affrettato ad elencare i motivi che hanno deciso a favore degli Usa, stadi, garanzia d'incasso, infrastrutture stradali e aeroportuali, attrezzature alberghiere, telecomunicazioni. Gli Usa più efficienti in tutto. Ma con una passione per il calcio in gran parte da inventare.

LO SPORT IN TV

Raidae. Ore 18.30 Tg2 Sportsera, 20.15 Tg2 Lo sport, 23.50 Atletica leggera, da Stoccolma, Grand Prix Iaaf. Raltri. 14.40 Offshore, da Marignano Marina, 16.30 Ciclismo, da Le Manis, Tour de France; 18.30 Pattinaggio, da Finale Emilia, campionato europeo, 18.45 Tg2 Derby, 23.50 Basket, da Rotterdam, qualificazioni olimpiche Italia-Spagna (differta). Tmc. 13 Sport news-sportissimo, 23.40 Tmc Sport, atletica, da Stoccolma, meeting Grand Prix Iaaf; Ciclismo, Tour de France, finale. Capotele. 14.30 Sport spettacolo, 16.30 Basket, da Rotterdam, qualificazioni olimpiche, Jugoslavia-Gran Bretagna, 17.45 Ciclismo, Tour de France, differta della 2° tappa, 20.45.46.48 box, 21. Basket, da Rotterdam, qualificazioni olimpiche Italia-Spagna, 22.45 Atletica, da Stoccolma, Grand Prix Iaaf.

Il mercato del calcio

Per Mancini la Juve darà Altobelli alla Samp?



MILANO. Delusione per la Juventus anche nel giorno del compleanno di Boniperti. La società bianconera ha fatto alcune timide avance per avere Altobelli, ma l'operazione si presenta piuttosto complessa. L'inter vuol cedere l'attaccante per non avere sul gruppone un ingaggio di 900 milioni all'anno, ma lo vorrà girare ad una diretta rivale per le prime piazze della classifica? Più probabile il diramamento di «Spillo» a Bologna che però intanto ha già prenotato il sampdoria Giuseppe Lorenzini. Intanto l'inter ha chiesto al Bologna l'attaccante Marzari. La voce di un possibile passaggio di Roberto Mancini nella file bianconera è caduta nel nulla. Il presidente della Sampdoria, Mantovani, ha fatto chiaramente intendere di non essere disposto a lasciar andare il suo «gioiello». Altobelli poteva costituire anche una pedina di scambio per raggiungere il «baby» donato, ma viste le premesse è difficile ipotizzare qualcosa di concreto. Difficile è anche per Betari. Il prezzo del centro-campista ungherese che gioca nell'Eintracht Francoforte è ulteriormente lievitato: non più cinque miliardi, ma sette. Il Napoli, dopo la delusione patita per il mancato ingaggio di Nicola Berli, si è buttato su una pista olandese. Il presidente Fortino ha offerto cinque miliardi e mezzo al Fsv Eindhoven per avere Vaneburg. Intanto il direttore generale Luciano Moggi continua a ripetere che Bagni è dell'Ascoli ma il giocatore non se ne dà per inteso.

ZURIGO Previsioni e certezze non sono state scalfite. Gli Stati Uniti hanno battuto la debole concorrenza del Marocco e quella praticamente inesistente del Brasile. Spetterà così agli americani l'organizzazione dei Mondiali '94, quelli che faranno idealmente seguito ai Mondiali italiani del '90. Così per la prima volta da quando è stata creata, 58 anni fa, la Coppa del Mondo verrà giocata in un'area geografica diversa dall'America latina e dall'Europa. Il risultato era scontato: è neppure la tragedia dell'Arabia (transito lo ha modificato però qualcosa, almeno a livello emotivo, deve essere successo, se è vero che gli Stati Uniti si attendevano almeno 12 preferenze e ne hanno ottenute 10, soltanto tre più del Marocco, il voto era segreto ma l'identificazione

Le tappe È sceso in campo anche Reagan

ZURIGO Gli Stati Uniti hanno ottenuto l'organizzazione dei Mondiali al secondo tentativo il primo (che si riferiva ai Campionati '86) promosso dagli allora segretari di Stato Kissinger e Vance con «l'imagine» di Beckenbauer e Pelé fu bocciato nel 1982 dalla Fifa. Stavolta la candidatura è stata presentata dalla «United States Soccer Federation» il 28 febbraio dell'anno scorso il 10 aprile la Fifa ha confermato l'accettazione della candidatura. da quel momento è iniziato da parte della federazione americana la compilazione del «dossier» contenente i requisiti richiesti dall'organismo internazionale. Ma un passo in avanti decisivo si è registrato nel novembre dello scorso anno quando Joao Havelange, presidente Fifa è stato ricevuto alla Casa Bianca da Reagan in quell'occasione il presidente americano assicurò il supporto governativo alla Soccer Federation. Si arriva al 10 aprile di quest'anno, quando una delegazione della Fifa si reca negli Usa per un'ispezione agli stadi di Gli Stati Uniti superano i 5 e same a pieni voti il 4 luglio l'investitura ufficiale.

Soccer L'infelice parentesi di Chinaglia

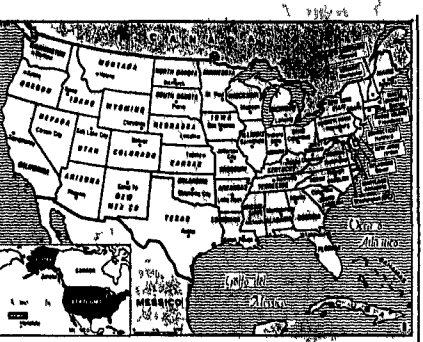
ZURIGO Tre quarti di secolo la Federcalcio statunitense è nata nel 1913. Ma il primo campionato professionistico è stato creato soltanto nel 1971 e si è esaurito nel 1985 per problemi finanziari. In quel periodo «catture» tante stelle mondiali, seppure sul viale del tramonto. Tra gli altri Pelé, Cruyff, Neeskens, Beckenbauer, Chinaglia. Queste le «cifre» attuali del calcio negli Stati Uniti, 1,3 milioni di giocatori al di sotto dei 19 anni 110mila giocatori senior, 1500 giocatori professionisti, 44mila arbitri. Il calcio è diffuso principalmente nella California del Nord (100mila giocatori) e nel Texas (75mila). Attualmente si svolgono negli Usa due campionati senior: il «Major indoor soccer league», fondato nel 1978, che è un campionato indoor che raggruppa 11 squadre, l'«American Soccer League», campionato all'aperto creato nell'aprile scorso. La squadra nazionale Usa ha partecipato ai Mondiali del 1930 del 1934 e del 1950. Alle Olimpiadi ha preso parte nove volte (Seul sarà la decima).

Marocco «Il denaro ha fatto la differenza»

ZURIGO Il Marocco ci è rimasto male per la mancata «investitura» mondiale, e i suoi rappresentanti a Zurigo dopo aver tentato inutilmente di far boccia il Marocco «sparato» sulla Fifa. «I Mondiali in primo luogo bisogna meritarseli», diceva il consigliere della Federcalcio Hamit Lhababi - e noi che per due volte abbiamo partecipato alle fasi finali (Messico '70 e Messico '86) ce li saremmo meritati. Ma qui le tradizioni calcistiche contano meno di nulla». Anche nella capitale del Marocco, Rabat, la notizia della «sconfitta» è stata mal digerita. «La scelta del Marocco - ha sancito la supremazia degli affari sulla moralità sportiva. Nello sport il denaro non dovrebbe costituire un elemento di superiorità» in generale, il Marocco era però già convinto di avere perso le speranze dal giorno in cui la Fifa decise di far coincidere il voto del comitato esecutivo con la festa dell'indipendenza degli Stati Uniti. «Non si trattava di una coincidenza come Havelange e i suoi accoliti ci volevano far credere».

Tutti gli stadi «yankee» da New York a Pasadena

ZURIGO Gli Stati Uniti hanno presentato una prima serie di 18 stadi che potrebbe ospitare le gare del mondiale 1994. Questa serie non è limitativa. Gli stadi sono stati ispezionati dalla commissione della Fifa che ha visitato gli Usa nell'aprile scorso. REGIONE NORD-EST, John F. Kennedy Stadium, Filadelfia (90mila spettatori); Franklin Field, Filadelfia (61mila); Robert Kennedy Stadium, Washington (55mila); Palmer Stadium, Princeton (45mila); Navy Marine Corps Stadium, Annapolis (30mila); REGIONE SUD-EST, Orange Bowl, Miami (75mila); Joe Robbie Stadium, Miami (50mila); Tampa Stadium, Tampa (74mila); Citrus Bowl, Orlando (51mila); REGIONE MIDWEST, Arrowhead Stadium, Kansas City (78mila); Cotton Bowl, Dallas (72mila); Soldier Field, Chicago (68mila); Minnesota Sports Stadium, Biare, Michigan (45mila che diventeranno 90mila nel 1994); REGIONE OVEST, Rose Bowl, Pasadena (103mila); Los Angeles Memorial Coliseum, Los Angeles (62mila); Husky Stadium, Seattle (72mila); Parker Stadium, Corvallis, Oregon (40mila); Sam Boyd Silver Bowl, Las Vegas (30mila).



BREVISSIME

Queste Totip. Al vincitore con «12» punti vanno 44.192.000 lire, agli «11» 1.532.000 lire, al «10» 133.000 lire. Colonna vincente 1X, 22, 21, 21, X1, X1. Turner confermato. Battendo la concorrenza di molte società spagnole e di alcuni club professionisti americani, Cantù ha riconfermato per la stagione 1988-89 la piovra Turner Giovanangelo mondiale. Claudio Giovanangelo, 30 anni di Cisterna (Latina), ha stabilito a Bucarest il nuovo primato mondiale nella gara individuale skeet con 225 centri su 225 piattelli. A Seul 1.784 arresti. Nel corso della prima settimana della campagna anticrimine in vista dei giochi di Seul, la polizia ha effettuato 1.784 arresti. Tennisti a Seul. Paolo Canè e Diego Nargiso tra gli uomini. Raffaella Reggi e Sandra Cecchini tra le donne, sono i tennisti azzurri convocati per il torneo olimpico di Seul. All'ultimo inning. Nuova Stampa Firenze e Mamoli Grosseto dovranno giocare stasera l'ultimo inning dell'incontro del 17 giugno a causa di un errore arbitrale. Presentato Victor. La Sampdoria ha presentato ieri Victor Muñoz, il capitano della nazionale spagnola ingaggiato per la stagione agonistica 1988-89. Renato riparte. Renato Portoluppi, il nuovo acquisto della Roma, è ripartito questa notte per il Brasile. L'attaccante è stato dispensato dalla sua federazione a partecipare alla tournée della «Selecao» in Australia. Olimpia. In seguito ai lavori di ristrutturazione dello stadio Olimpico, Roma e Lazio dovranno giocare la prima partita del campionato 1988-89 in trasferta. Grazie Totocalcio. La florida annata del Totocalcio consentirà alle federazioni sportive di spartirsi 12 miliardi di lire in più rispetto alla passata stagione. Gattai non si scandalizza. «Non bisogna scandalizzarsi sull'acquisto di Berti da parte dell'Inter - ha detto il presidente del Coni Gattai - perché in futuro potrebbe rivelarsi una proficua operazione commerciale». Fifa perdona. È cominciata in Messico una campagna per cercare di ottenere il perdono dalla Fifa dopo la squalifica per due anni dalle competizioni internazionali. Divorzo in FS. Divorzio consensuale in Formula 3 tra Cesare Carabelli e il «team Prema Racing» a pochi giorni dal Gran Premio Lotteria di Monza nel quale il pilota varesino era giunto sexto.